

venerdì 27 giugno 2008

BLACK OUT evitato solo da due canali: Al-Jazeera e Swiss Tv

La televisione tedesca chiede i danni all'Uefa

La televisione pubblica tedesca Zdf chiede i danni all'Uefa per l'avaria tecnica del segnale avvenuta durante Germania-Turchia, che ha obbligato i commentatori ad improvvisare una diretta «radiofonica» (comprendente anche la descrizione del gol di Klose) per diversi minuti. Il black out ha messo a



Il gol di Klose «oscurato» dalla tv

dura prova i nervi degli spettatori tedeschi e quelli dei giornalisti tedeschi che hanno cercato di porre rimedio alla situazione. Il commentatore Bela Rethy, ha usato il telefono e ha improvvisato una radiocronaca. «Questa cosa non finisce qui», ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa il capo del servizio sport di Zdf, Dieter Gruschwitz, secondo cui l'interruzione avrebbe impedito alla sua rete di stabilire un primato assoluto di ascolti in Germania. Le uniche due tv a non aver avuto problemi sono state Swiss Tv - la gara si svolgeva a Basilea - e Al-Jazeera. Le raffiche di vento e la pioggia torrenziale che si sono abbattute sull'Austria hanno causato il black-out all'International Broadcast Center di Vienna, da dove viene trasmesso il segnale.

TURCHIA A CASA Il ct se ne va dopo la semifinale persa a Basilea

Terim lascia e spera in un club italiano

Dopo averla condotta fino alla semifinale dell'Europeo, Fatih Terim lascia la guida della Turchia. Ieri l'ex tecnico di Fiorentina e Milan ha confermato di voler tentare un'avventura all'estero. «Molto probabilmente dopo aver parlato con il presidente federale e con i giocatori - ha detto l'impe-



L'addio di Fatih Terim

ratore, ancora molto amareggiato per la sconfitta contro la Germania - deciderò cosa fare. Spero che chiunque venga dopo di me riesca a fare di questi giocatori dei campioni». Terim, ha ricevuto un'offerta dagli inglesi del Fulham, ma il suo desiderio sarebbe quello di tornare ad allenare in serie A. Per lui si parla in particolare del Napoli, piazza che il turco gradirebbe molto, ma molti accostano il suo nome anche al Genoa, dove lo seguirebbe il trequartista del Galatasaray, Arda Turan. Anche il 35enne Rustu Recber lascerà la nazionale. Il portiere ha giocato 14 anni con la Turchia, disputando 118 partite. La sua ultima apparizione è stata macchiata dall'errore sul gol di Klose.

EURO2008

Spagna in finale, disinnescata l'Armata Russia

I ragazzi di Hiddink non ripetono l'impresa. Ripresa a senso unico: gol di Xavi, Guiza e Silva

di Marco Bucciattini inviato a Vienna

ERA LA NOSTRA PARTITA La guardiamo col cuore stretto, ma i ragazzi di Spagna entrano dentro, si fanno largo sotto questa pioggia viennese e c'è un posto per loro in finale. Bravi, perché sono cinque partite che fanno tutto loro, governano e tirano spesso per esibizione, ma sempre con un gusto vero per il calcio d'attacco.

Non possiamo vederla con i nostri ricordi, con i nostri maledetti rigori. Riuscimmo a farli giocare peggio del solito, ma non è per forza un vanto. E contro una Russia cresciuta troppo in fretta, gli spagnoli hanno mostrato qualità di manovra e individualità all'Italia sconosciute. In verità la squadra di Hiddink è persa appagata della sua nuova reputazione, e più dei russi piangeranno i commercianti austriaci, che speravano di tenersi qui fino a domenica, e contare i loro rubli. I treni speciali Mosca-Vienna programmati dalle ferrovie austriache sono stati tolti per mancanza di interesse: i russi sono arrivati su circa 200 jet privati, modestamente. E alloggiavano negli hotel di lusso, e comprano di tutto: nei soli spazi con la licenza esclusiva dell'Uefa, dove si vendono t-shirt, bandierine, cappellini, roba così, il tifoso russo ieri ha lasciato in media 400 euro (dati ufficiali dei gestori). Figuratevi l'incasso per le pregiate vie del centro. Mentre il quotidiano *Die Presse* è andato a conoscere i ragazzi spagnoli, la maggior parte senza un soldo in tasca: dormono in auto, da amici, o in un campo per i tifosi allestito vicino allo stadio. Ma ogni posto è buono per festeggiare e raccontarsi e rividersi con gli occhi della mente un 3-0. C'è da credere che sia comunque più dolce il sonno dei vincitori che dei vinti, e in campo non c'è troppo equilibrio, perché la Spa-

RUSSIA 0
SPAGNA 3

RUSSIA: Akinfeev; Anyukov, Berezutski, Ignashevich, Zhirkov; Zyryanov, Semak, Semshov (11' st Bilyaletdinov), Saenko (12' st Sychev); Pavlyuchenko, Arshavin
Ct: Guus Hiddink

SPAGNA: Casillas; Sergio Ramos, Marchena, Puyol, Capdevila; Iniesta, Sena, Xavi (23' st Xabi Alonso), Silva; Villa (35' pt Fabregas), Torres (23' st Guiza)
Ct: Luis Aragones

ARBITRO: Frank De Bleckere (Belgio)
RETI: nel 5' Xavi, 28' Guiza e 37' Silva

NOTE: ammoniti Zyryanov, Zyrkov e Bilyaletdinov. Spettatori 50.000 circa. Recupero: 1' nel pt; 2' nel st



Il pallonetto di Guiza batte Akinfeev: è il 2-0 per la Spagna Foto di Sergey Ponomarev/AP

gna riesce a replicare le buone partite del suo Europeo, mentre la Russia ha già dato contro l'Olanda. Di quello splendore restano venti minuti del primo tempo, quando Pavlyuchenko conclude due volte, fa un pezzo di bravura, tiro di destro a girare (ma gira dieci centimetri di meno), e lo sporca con una conclusione di stinco a tre metri da Casillas. Arshavin è svigorito e senza genio. Il resto è Spagna, che padroneggia il campo anche grazie ad un ravvedimento di Aragones, che rimpiazza l'infortunato Villa con Fabregas. Così il palleggio è tutto degli iberici, che agguingano Sergio Ramos alla manovra. Questa trama s'impreziosisce dei ricami di Silva, dribblomane che tende al barocco, ma è un bel vedere e Dio conservi chi ancora crede che in campo si possa giocare da soli. Loro costringono la Russia ad una partita difen-

siva, che non le è propria. Alle tre reti lavora il pezzo forte dell'armata di Aragones: i centrocampisti di qualità e corsa. È Iniesta che ravviva un pallone sull'esterno e lo gioca (tira?) verso il centro, dove Xavi è il classico uomo giusto, nel posto giusto, al momento giusto: 1-0. Fabregas, invece, è sempre giusto, ovunque. Quando tira trova la porta, e spesso gli angoli di essa. Quando alza la testa, serve due assist: il primo meraviglioso - che chiudono un match mai aperto: Guiza e Silva terranno la foto del tenebroso Cesc sul comodino, stanotte. Mentre la razza padrona (c'era anche Abramovich) andrà comunque a letto tardi: all'albergo a 13 stelle nel Palais Coburg a Vienna c'era una festiciola per smaltire il jet lag. C'è gente che non perde mai. Però, forse, a qualcuno è andato di traverso il caviale.

DOPO GARA Parla Iniesta. Villa ko, torneo finito. Hiddink: comunque fieri

«Finalmente giochiamo per il titolo»

Dovrà fare a meno di David Villa (lesione al bicipite femorale della coscia destra) ma il ct Luis Aragones sa come opporsi alla Germania nella finale di domenica sera. «Rispetto alla Russia sarà tutta un'altra cosa - il tecnico delle Furie rosse - noi cercheremo di vincerla con un approccio positivo, ma sappiamo che il rivale sarà terribile». Venendo alla gara di ieri, Aragones ha qualche appunto da fare ai suoi: «Nel primo tempo non abbiamo giocato come sappiamo ma nel secondo siamo stati nettamente superiori, la Russia non è riuscita a frenarci. Sapevamo che, se avessimo segnato un gol gli avremmo, creato molti problemi, e così è stato». Il ct poi si sofferma sulla prova di un atleta che all'inizio del match aveva trovato posto solo in panchina. «Fabregas ha fatto una partita sensazionale: ha 21 anni, ma gioca come uno di 28». Negli spogliatoi tra i volti più felici c'è quello di Iniesta, premiato a fine gara come migliore in

campo. «Ancora non riesco a credere che giocheremo la finale - dice il centrocampista -. Era ora che la Spagna tornasse a giocare nell'atto conclusivo di un grande torneo, una finale che desideravamo tanto e che è il premio per il nostro lavoro. La mia felicità è grandissima». Guus Hiddink fa sfoggio di fair play. «La Spagna ha vinto meritatamente - ha detto il ct russo - giocando un ottimo calcio, specie nel secondo tempo. Erano molto ben disposti in campo e il loro modo di manovrare e tenere la palla spesso ci ha fatto correre a vuoto. Dopo un'ora, la mia squadra ha pagato il conto anche per via della stanchezza». Il «mago» olandese ritiene che l'Europeo della sua squadra sia comunque da sottovalutare. «Dobbiamo essere fieri di quanto abbiamo fatto - conclude Hiddink -. La Russia chiude infatti al terzo posto, e non so quanti all'inizio l'avrebbero previsto».

L'ALTRA FINALISTA Dopo il ko contro la Croazia i «bianchi» di Löw sembravano sul punto di crollare e invece...

La qualità della Germania: sempre pronta a rinnovarsi

dall'inviato a Vienna

La Germania in finale è un luogo comune del calcio. C'era la famosa battuta di Gary Lineker, centravanti inglese degli anni ottanta-novanta, «il calcio si gioca in 22 e alla fine vincono sempre i tedeschi». Erano gli anni della Germania cliente fissa dell'ultimo appuntamento: fu così ai Mondiali del 1982, '86, '90 (due sconfitte e la vittoria in Italia), e agli Europei, vittoria nel 1980 e nel '96, e finale nel 1992. Nell'arco di sedici anni, quindi, negli appuntamenti di calcio più importanti una casella di finale era già riempita in partenza. Questa volta è diverso. Non c'è quel Dna di allora, non c'è la prede-

stinazione di Rumenigge o Littbarski, Briegel o Breitner, Matthäus o Brehme. Faccie da finale, appunto. E in campo una garanzia: capaci di imporre il carisma, subire poco, segnare quel gol atteso come una condanna dagli avversari. Nelle tre edizioni in cui hanno vinto gli Europei, 1972-'80-'96, i tedeschi hanno complessivamente subito 8 reti. In questo torneo, Lehman ha invece già raccolto dalla porta sei palloni. La Germania in finale è - appunto - un luogo comune, ma il modo in cui ci è arrivata è nuovo: Ballack e gli altri vanno in campo per farne uno in più degli altri. Non hanno mai praticato un calcio difensivo, non bisogna fraintendere la loro solidità. Brera li de-

scriveva come «intenti a pencolare in avanti», nella ricerca di macinare gli avversari, fino a dominare campo e partite. Ad andatura costante, con manovre affatto geniali. Il loro numero dieci ideale è stato Matthäus: un «produttore» di calcio, più che un inventore. Ma dopo anni in sordina, i tedeschi hanno avuto il coraggio di cambiare pelle e misurarsi col nuovo modo di giocare, veloce, con centrocampisti bravi a inserirsi, dalle fasce o dal centro, e con attaccanti mobili, capace di togliere i riferimenti alla squadra avversaria. L'Italia, con Toni affiancato da una seconda punta «opposta» sempre collocata sulla sinistra dell'attacco, finiva «in bocca» ai difensori. Una

manovra scontata, più o meno efficace, facile da leggere. Spagna, Portogallo, Croazia, Olanda, Russia invece si somigliavano nella ricerca del possesso palla e nella finalizzazione con scambi veloci, trame rasoterra nelle quali coinvolgere tre-quattro giocatori. Loro hanno praticato il calcio più bello di questo Europeo. Gli olandesi giocano così da quarant'anni, e gli iberici comunque hanno sempre scimmiettato le sorelle maggiori sudamericane. La Russia ha giovato della mano di Hiddink, la Croazia aveva gli esterni difensivi adattati (Pranjic più di Cortuka) per azzardare trame corali. E la Germania? Ha seminato, rischiando la brutta figura nell'ap-

puntamento di due anni fa, quando organizzò i Mondiali. Klinsmann ebbe il coraggio di lanciare gli allora ventenni Lahm, Mertesacker, Podolski, Schweinsteiger. Sempre per stare sul parallelo con l'Italia, in questa spedizione non c'era nemmeno un giocatore che avesse l'età di quel quartetto di ragazzi tedeschi, che pure furono chiamati a giocare un Mondiale casalingo, e per questo pieno di aspettative. Quei ragazzi oggi hanno un bagaglio importante di partite con la maglia della Nazionale, e non hanno dilapidato la sfacciataggine dei campioncini di oggi, gente che ha coraggio, si butta dentro, un po' sudore e un po' playstation. E molti gol.

m. buc.

In breve

Tennis / Wimbledon

● **Nadal ok, Sharapova ko**
Maria Sharapova si è fermata al 2° turno del torneo che aveva vinto nel 2004. Ieri ha perso 6-2 6-4 con la connazionale Kudryavtseva. Eliminate le italiane Mara Santangelo (in due set dalla Petrova) e Flavia Pennetta (in tre partite dalla giapponese Sugiyama). Nel tabellone maschile Roddick è stato battuto dal serbo Tipsarevic mentre lo spagnolo Nadal si è imposto in 4 set sul giovanissimo Gulbis. Niente da fare per Stefano Galvani che ha lottato 4 set prima di cedere al russo Mikhail Youzhny. Oggi scendono in campo gli ultimi due azzurri rimasti: Bolelli (contro Hewitt) e Seppi (contro Safin).

Volley / World League

● Italia-Russia 3-1

L'Italia ha battuto la Russia 3-1 (27-25, 25-23, 24-26, 25-21) a Firenze in un incontro della World League di pallavolo. Per la Russia è la prima sconfitta in questa edizione. Domani si replica alle 18,30 a Roma

Ciclismo / Assoluti

● 4° titolo per la Luperini

A 34 anni, Fabiana Luperini ha conquistato, ieri per distacco a Forcola, il suo quarto titolo italiano in linea dopo quelli ottenuti nel 1996, 2004 e 2006.

Motomondiale / Olanda

● Assen, sfreccia Stoner

Nella prima giornata di prove libere ad Assen, Casey Stoner ha ottenuto il miglior tempo davanti a Valentino Rossi. Terzo posto per Colin Edwards.

Nuoto / Master

● 91enne fa due record

Ha novantuno anni e ieri ha stabilito due nuovi record italiani nella categoria M90. Francesco Giannetta è il veterano dei Campionati italiani nuoto master, in corso di svolgimento alla piscina comunale di Palermo. Ha nuotato i 200 metri stile libero in 6'44"30 e i 100 rana con il tempo di 4'28"55.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 26 giugno					
NAZIONALE	75	34	3	33	42
BARI	12	79	44	19	38
CAGLIARI	23	32	74	72	45
FIRENZE	61	18	47	45	83
GENOVA	71	22	90	80	24
MILANO	84	16	17	28	35
NAPOLI	35	14	89	2	65
PALERMO	4	25	57	84	56
ROMA	66	9	28	61	42
TORINO	20	40	13	83	38
VENEZIA	84	79	73	89	41

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar	
4	12	35	61	66	84	79	75
Montepremi							2.651.442,54
Nessun 6 Jackpot	€	27.775.104,90	5 + stella	€	-	-	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	32.387,00	-	-
Vincono con punti 5	€	56.816,63	3 + stella	€	1.750,00	-	-
Vincono con punti 4	€	323,87	2 + stella	€	100,00	-	-
Vincono con punti 3	€	17,50	1 + stella	€	10,00	-	-
			0 + stella	€	5,00	-	-